

La mappatura dei servizi

Dott.ssa Claudia Villante

Cosa si intende per politiche attive e passive del mercato del lavoro

Politiche attive


Le politiche attive del mercato del lavoro sono l'insieme di strumenti, dispositivi, misure volte ad “attivare” le persone sul mercato del lavoro, sia puntando sull'innalzamento delle competenze degli individui (attraverso la formazione ad esempio), sia attraverso forme diverse di incentivi (al lavoro autonomo, alle imprese per l'assunzione, ecc).

Politiche passive

Le politiche passive sono finalizzate a sostenere il reddito delle persone che perdono il lavoro o devono ridurre la loro attività. Sono composte da una pluralità molto ampia di misure che mirano a compensare parzialmente la perdita del reddito.

**Sostegno ai processi di inserimento o
reinserimento lavorativo**

Il Jobs Act ha riformato alcune materie fondamentali del mondo del lavoro e, in particolare:

- 
- Servizi per il lavoro e le politiche attive
 - Ammortizzatori sociali
 - Strumenti di sostegno al reddito
 - Rapporti di lavoro e contratti
 - Licenziamenti
 - Semplificazione delle procedure e degli adempimenti

La **finalità** della riforma è quella di rendere il mercato più **dinamico** e **flessibile**, per venire incontro alle esigenze di competitività delle imprese, senza per questo privare i lavoratori delle tutele necessarie per rimanere nel mercato del lavoro.

Cosa prevede la riforma



JOBS ACT: Obiettivi

*L'obiettivo principale a cui tendono le novità introdotte dal Jobs Act è quello di creare un **mercato del lavoro più dinamico e flessibile***

*Alla maggiore libertà delle imprese di recedere dal rapporto di lavoro in corso con i propri dipendenti fa da contraltare l'implementazione delle politiche attive del lavoro e degli strumenti di sostegno al reddito. In tal modo, si intende **contemperare le esigenze di competitività delle imprese con quelle di tutela dei lavoratori** che saranno maggiormente supportati nel reperire una nuova occupazione.*

La riforma nelle politiche attive

Per raggiungere le **finalità** cui tende la riforma in tema di **politiche attive** sono state introdotte alcune importanti novità, che possono essere sintetizzate in 7 punti chiave.

1. Introduzione della nozione di **Rete Nazionale** per le politiche attive come insieme dei soggetti che devono **cooperare** per rendere effettivo il diritto al lavoro sancito dalla costituzione
2. Assegnazione al **Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali** dei compiti di **indirizzo politico** in materia di politiche attive per il lavoro
3. Istituzione dell'**ANPAL** – Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, che ha il compito di **coordinare** la Rete Nazionale dei servizi per le politiche del lavoro
4. Definizione puntuale **dei servizi** che qualunque cittadino può ricevere recandosi presso i servizi per l'impiego su tutto il territorio nazionale (Livelli essenziali)
5. Possibilità per i soggetti pubblici che erogano servizi per l'impiego di **collaborare con soggetti privati accreditati**
6. Rilancio del ruolo dei **centri per l'impiego** che tornano ad essere protagonisti nell'attivazione delle politiche attive del lavoro
7. Istituzione di un **sistema informativo unitario delle politiche del lavoro** che raccoglie tutte le informazioni sulle esperienze professionali e formative del lavoratore (Fascicolo elettronico del lavoratore)

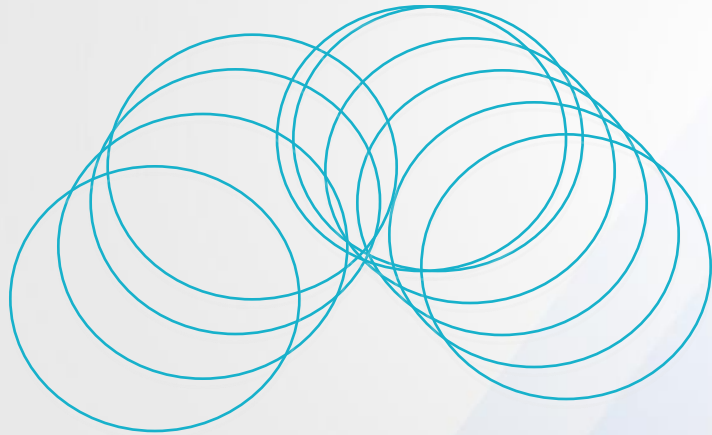
La riforma nelle politiche passive

- ✓ Riordinare il sistema degli **ammortizzatori sociali** in costanza di rapporto e riordinare gli **strumenti di sostegno al reddito** per chi ha perso il lavoro
- ✓ Stimolare una **maggiore partecipazione dei datori di lavoro** ai costi degli ammortizzatori sociali
- ✓ Prevedere un più intenso **coinvolgimento dei lavoratori** alle misure di politica attiva
- ✓ Ampliare la platea di soggetti che possono **usufruire degli ammortizzatori sociali**

La riforma nelle politiche passive in nove punti chiave

1. Introduzione di un **testo unico** che disciplina la normativa di tutti gli ammortizzatori sociali in corso di rapporto
2. Modifica alla disciplina dei **fondi di solidarietà** e ampliamento della platea dei datori di lavoro che ne potranno beneficiare
3. Modifica alla disciplina della **CIG** attraverso l'ampliamento del suo campo di intervento e la riduzione della sua durata
4. Introduzione di criteri più stringenti per l'accesso alla **CIGS**
5. Introduzione dell'istituto del **bonus/malus** sulle aliquote pagate dalle imprese in cassa integrazione
6. Riordino dei **contratti di solidarietà**
7. Revisione di durata e dell'importo **NASpI**
8. Previsione di meccanismi di **condizionalità** per i lavoratori che usufruiscono di ammortizzatori sociali o strumenti di sostegno al reddito, con coinvolgimento dei centri per l'impiego
9. Introduzione dell'**assegno di ricollocazione**

La riforma del lavoro: nuove disposizione per i contratti “Flessibili”



- ✓ **Riordinare** le norme relative ad alcune tipologie contrattuali flessibili e viene **reformare** il lavoro parasubordinato
- ✓ **Redigere** un unico "Codice dei Contratti Flessibili"
- ✓ **Ridurre** il **contenzioso** legato alla variazione delle mansioni

COLLABORAZIONI, FLESSIBILITÀ: 7 punti chiave

1. Il lavoro a **tempo indeterminato** viene definito come la "**forma comune di rapporto di lavoro**", al fine di evidenziarne la centralità nel mercato del lavoro
2. Viene abrogato **il contratto a progetto** e viene introdotta una "**presunzione di subordinazione**" per le co.co.co., al fine di disincentivare l'abuso elusivo di tale tipologia contrattuale
3. Si procede al riordino di tutte le norme stratificatesi negli anni in materia di apprendistato, contratto a tempo determinato, ecc. attraverso la redazione di un "**Codice dei Contratti**".
4. Viene abrogato il **contratto di associazione in partecipazione** in tutti i casi in cui vi sia una prestazione lavorativa
5. Viene abolita la norma che limitava la possibilità di ricorrere alla **somministrazione a tempo indeterminato** soltanto in alcuni settori di attività e, al suo posto, si prevede un semplice limite quantitativo
6. Vengono introdotti nuovi meccanismi di flessibilità nel **part – time**, con particolare riferimento al **lavoro supplementare** e alle **clausole elastiche**
7. Viene modificata la disciplina di cui all'art. 2103 c.c. relativa al **mutamento di mansioni**, concedendo ai datori di lavoro maggiore flessibilità

Novità nei congedi parentali



- ✓ **Riordinare** la disciplina sui congedi
- ✓ **Introdurre** meccanismi di **flessibilità** per consentire di usufruire dei congedi in base alle effettive **necessità personali**
- ✓ **Consentire** una migliore **conciliazione** tra **lavoro e vita parentale**

Novità nei congedi parentali

- 1) Il **congedo parentale retribuito** al 30% (sia per le mamme che per i papà) viene esteso fino al compimento del 6° anno di vita del bambino
- 2) Il **congedo parentale non retribuito** (sia per le mamme che per i papà) viene esteso fino al 12° anno di vita del bambino
- 3) Il trattamento previsto per i **genitori adottivi** viene equiparato a quello previsto per i genitori naturali
- 4) Viene data la possibilità **alle donne vittime di violenza** di poter usufruire di un periodo di congedo retributivo e di scegliere di lavorare, per un periodo, part time.
- 5) Vengono introdotte maggiori tutele per i **lavoratori autonomi**



Come mappare i servizi

Prima Fase: Individuazione dei servizi erogati

Questa fase è propedeutica all'individuazione dei nodi e della rete

Si sostanzia nella **definizione delle specifiche del servizio**

- caratteristiche;
- modalità di erogazione;
- tipo di utenze

e nella **mappatura dei processi interni** che conducono all'erogazione del servizio ossia nella definizione del percorso che gli utenti devono seguire per utilizzare i vari servizi.

L'individuazione dei servizi deve tenere conto delle esigenze da soddisfare, da ciò ne deriva la individuazione degli utenti.

Per l'individuazione delle esigenze dell'utente possono essere utilizzate indagini di customer satisfaction.

Mappare i servizi e tenere aggiornata la rete

Nome del servizio	Tipologia per utenza cui si rivolge	Orario di apertura e chiusura	Numero e tipologie di figure professionali coinvolte	Tipologie di servizio erogati	Specializzazione verso una tipologia di utenza	Elementi di innovazione introdotti
Consultorio familiare						
Centro per l'impiego						
Organismo di formazione						
Centro Anti-violenza						
Ospedale						
